

RASSEGNA STAMPA
del
01/06/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-05-2011 al 01-06-2011

Basilicanet.it: <i>Alluvione nel Materano, incontro in Regione</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>frana pericolosa, interviene la provincia</i>	2
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Strade a pezzi, lavori ancora fermi</i>	3
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>Faito, esperta denuncia disboscamenti e rischio frane</i>	4
Il Corriere del Sud Online: <i>Maltempo: in arrivo temporali</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>Rischio idrogeologico, gli interventi della Regione</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Tolleranza zero contro il rischio roghi Ordinanza del primo cittadino Perrotta</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>Stagione balneare a rischio nella frazione Bivona</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Gruppo di lavoro per studiare la frana</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Allarme amianto all'ufficio postale La polvere d'eternit causa malori</i>	10
Il Mattino (Avellino): <i>Strada Bonatti, scatta la messa in sicurezza. L'intervento, che impegnerà almeno sei mesi,</i>	11
Il Mattino (Benevento): <i>Arpaise. A sei mesi dalla frana che ha distrutto la casa e l'albergo di sua proprietà, Leo...</i>	12
Il Mattino (Benevento): <i>Aveva abbandonato casa e albergo distrutti dalla frana, dopo sei mesi, in assenza di</i>	13

Alluvione nel Materano, incontro in Regione

31/05/2011 13:30 Si lavora ad un accordo per alleviare l'esposizione bancaria di agricoltori ed operatori economici AGR. Nei prossimi giorni sarà condivisa una bozza di protocollo che la Regione Basilicata discuterà in una riunione operativa della Commissione regionale dell'Abi, prevista per metà giugno. L'intesa con il mondo bancario servirà ad alleggerire le esposizioni economiche degli agricoltori e degli operatori danneggiati dall'alluvione che ha colpito il Materano nello scorso mese di marzo. E' quanto è stato deciso oggi in una riunione che si è tenuta in Regione alla quale hanno preso parte, tra gli altri: il presidente Vito De Filippo; l'assessore con delega alla Protezione Civile, Rosa Gentile; i direttori generali dei dipartimenti regionali alle Infrastrutture, Agricoltura e Attività Produttive, Viviana Capiello, Carmen Santoro e Michele Vita; il presidente della Commissione regionale Abi, Luigi Montemurro; il sindaco di Bernalda, Leonardo Chiruzzi; il commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Egidio Basile; rappresentanti delle Organizzazioni agricole, degli operatori economici e del Comitato per la difesa delle Terre Joniche.

"La Regione Basilicata - ha detto il presidente De Filippo - vuole continuare a svolgere un ruolo attivo in questa vicenda, nonostante la scure imposta dal Patto di stabilità. Dopo l'approvazione del documento in commissione Ambiente della Camera - ha aggiunto De Filippo - ci attendiamo che il Governo faccia marcia indietro e riveda le proprie posizioni".

"Questi incontri - ha detto l'assessore Gentile - servono a mettere a fuoco le questioni soprattutto dal punto di vista operativo. La contingente mancanza di liquidità finanziaria - ha osservato Gentile - non ci mette in condizione di provvedere rapidamente al ripristino delle infrastrutture danneggiate, tutto ciò insieme ad una serie di provvedimenti bancari ritenuti dagli operatori molto restrittivi, contribuisce poi ad aggravare una situazione già molto complicata. Per questi motivi - ha concluso Gentile - dovremo muoverci in un clima di condivisione di obiettivi e di piena responsabilità".

"Siamo tenuti ad operare secondo etica e non secondo profitto - ha detto il presidente della Commissione regionale Abi, Luigi Montemurro. Per questa vicenda gli istituti bancari sono chiamati a mostrare il proprio impegno, offrendo soluzioni percorribili. Per passare dalle parole ai fatti - ha concluso Montemurro - chiedo alla Regione di partecipare alla prossima riunione della Commissione regionale Abi, con una bozza di protocollo già condiviso con le parti interessate e sul quale ottenere l'impegno degli istituti bancari".

Tra le richieste avanzate nel corso della riunione: strumenti bancari per la ricostruzione del patrimonio d'impresa, per la rateizzazione delle scadenze riferite all'anno della calamità, per la sospensione delle cambiali agrarie, per il prolungamento dei mutui e per l'abbattimento delle tariffe idriche e dell'Ici.

fio

frana pericolosa, interviene la provincia**SAN GREGORIO MAGNO**

" SAN GREGORIO MAGNO. E' stata rimossa la pericolosa frana sulla Provinciale 10, la strada che collega il comune di San Gregorio Magno a quello di Buccino. Un pezzo di costone si era staccato dalla parete rocciosa ed occupava la carreggiata in direzione San Gregorio Magno. Il pericolo non era segnalato da nessun segnale verticale ed il pericolo accresceva di notte, in quanto, la provinciale è sprovvista di illuminazione pubblica. Vane erano risultate le segnalazioni ai tecnici della Provincia che per oltre 15 giorni non si sono impegnati a rimuovere i detriti. «Grazie all'articolo pubblicato da la Città - spiega l'assessore ai lavori pubblici di San Gregorio, Michele Iacullo - qualcosa di concreto si è mosso. Infatti, dopo appena 24 ore, il tratto di carreggiata è stato messo in sicurezza anche con reti metalliche». «Da quando questa nuova giunta provinciale si è insediata - sottolinea l'assessore - siamo stati dimenticati, non abbiamo rappresentanti politici provinciali a cui appoggiarci. Quasi tutte le strade provinciali tra i comuni dell'alto Tanagro, versano in uno stato di totale abbandono». Non è difficile, infatti, incontrare sassi sulle carreggiate e i canali di raccolta delle acque piovane ai margini delle strade sono invasi da terra e sporczia. Tanto che ad ogni pioggia si allagano, creando un grave pericolo di acqua planning. (d.l.m.)

*Strade a pezzi, lavori ancora fermi***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **31/05/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Barletta - Andria - Trani data: 31/05/2011 - pag: 12

Strade a pezzi, lavori ancora fermi

Commercianti in rivolta. Il sindaco: aspettiamo la Protezione civile

ANDRIA Le strade del centro di Andria, interessate ai crolli, rimangono chiuse al traffico con la conseguenza che quelle rimaste aperte, sono ormai piene ingorghi d'auto, smog e frastuono. E dopo i residenti, che hanno steso lenzuola bianche ai balconi in segno di protesta, ora fanno la voce grossa i commercianti, in particolare quelli di via Regina Margherita diventata l'unica strada di sfogo per il traffico in uscita dal centro. Il problema è che i lavori per sistemare le condotte sotterranee, che hanno provocato i cedimenti stradali, non sono ancora partiti pur a distanza di tre mesi dai primi crolli. L'amministrazione comunale ha disposto, già da un paio di mesi, il divieto di transito delle auto in parte di via De Gasperi, di corso Cavour e via Carmine, tre arterie fondamentali per la circolazione in centro. Per realizzare i lavori alle condotte, ristrutturandole o sostituendole in alcuni tratti, si attende invece ancora il via libera dalla Protezione civile per poter operare con la «procedura d'urgenza». I lavori che potrebbero far riaprire strade al traffico non possono essere realizzati seguendo i tempi delle normali procedure, che prevedono gare d'appalto con pubblicazioni di bandi. La procedura d'urgenza riduce drasticamente i tempi, ma per attuarla occorre che la Protezione civile decreti lo stato d'emergenza. «La richiesta l'abbiamo presentata da tempo e anzi abbiamo inviato anche un sollecito», assicura il sindaco pdl, Nicola Giorgino. «Ma la Protezione civile sta valutando». L'unica novità è rappresentata dall'entrata in campo della Soprintendenza ai Beni architettonici, che sta ispezionando le condotte interessate ai cedimenti per valutare il tipo di intervento che vi si può operare. «Per il canale Ciappetta Camaggio -spiega il sindaco -la Soprintendenza ha già chiarito che, trattandosi di un pluviale secolare, si deve intervenire con il puntellamento e la ristrutturazione delle pareti delle condotte. Domani oggi per chi legge, ndr) sarà esaminata via De Gasperi, dove però le condotte dovrebbero essere più recenti. In quest'ultimo caso si potrebbe, dunque, sistemare una nuova condotta all'interno di quella che c'è già. E la stessa cosa -aggiunge -dovrebbe essere in corso Cavour, per la quale però c'è meno urgenza che per via De Gasperi». nodo cruciale è infatti rappresentato proprio dal piccolo tratto venuto giù il 18 febbraio in via De Gasperi, che però impedisce alle auto che arrivano da via Jannuzzi di procedere per via Bovio, obbligandole alla svolta per via Regina Margherita. In questa strada, Riccardo Fusiello, a capo dell'associazione dei dettaglianti, chiede all'amministrazione di adottare «con estrema urgenza provvedimenti di salvaguardia della salute pubblica» e di «verificare il rispetto dei limiti quantitativi ammessi per le particelle Pm10». Carmen Carbonara RIPRODUZIONE RISERVATA

Faito, esperta denuncia disboscamenti e rischio frane**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **31/05/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 31/05/2011 - pag: 13

Faito, esperta denuncia disboscamenti e rischio frane

NAPOLI «A causa del disboscamento selvaggio lungo la ex strada privata Castellammare Quisisana c'è il rischio che si verifichino frane sulla cittadina stabiese». È il passaggio più significativo di un esposto inviato dall'associazione Pro Faito a Regione, Provincia, Protezione Civile, Forestale ed ai sindaci di Vico Castellammare. Lo firma Marina Isidori, presidente dell'associazione e docente universitaria. Un pericolo concreto e tanto più grave, quello evidenziato da Pro Faito, perché il proprietario dei terreni non provvede neppure a mantenere in perfetta efficienza i fossi di scolo di guardia e le cunette stradali, liberandoli dai residui di lavorazione dei terreni, dalle foglie e dal terriccio. Risultato: «I naturali valloni di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche provenienti dalla montagna oggi non sono più efficienti. Le acque esondano frequentemente per ostruzione in prossimità di tutti i tratti stradali interessati dall'attraversamento dei valloni». Non la prima segnalazione relativa a tagli indiscriminati di alberi sul versante stabiese della montagna. Analogo allarme 4 anni fa, per l'abbattimento di alcune grosse piante, destinate al commercio illegale di legname, lungo la via che conduce alla vetta. Più recentemente, a gennaio, la Forestale ha bloccato la costruzione di una strada completamente illegittima in località Sorgente della Lontra. «Il Faito è nel Parco dei Monti Lattari», sottolinea Claudio d'Esposito del Wwf, «ma manca un serio controllo del territorio e non c'è alcun coordinamento tra Demanio, Provincia e Regione». Fabrizio Geremicca RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: in arrivo temporali

Maltempo: in arrivo temporali

By at 31 maggio, 2011, 6:40 pm

31-05-2011 18:40

Lo segnala protezione civile, condizioni avverse su nord-ovest

(ANSA) ROMA, 31 MAG Una perturbazione atlantica giungera stasera sulla Francia meridionale ed interessera anche le regioni nord-occidentali dell'Italia. Lo segnala la Protezione Civile, che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Dalla tarda serata di oggi, previste dunque precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio o temporale sui settori del nord-ovest. I temporali potranno essere accompagnati da forti raffiche di vento e frequenti scariche elettriche.

Rischio idrogeologico, gli interventi della Regione

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (31/05/2011)

Torna Indietro

Flavia Bruzzese

cittanova

Al Centro congressi della Bcc si è tenuto il convegno sul tema "La fragilità del territorio calabrese, previsione e prevenzione del rischio idrogeologico, dissesti edilizi e protezione civile" organizzato dal Lions Club Polistena "Brutium" con il patrocinio della Regione Calabria, del Comune di Cittanova, dell'Arpacal e degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti di Reggio. Ha aperto i lavori Giovambattista Romeo, presidente del Lions e, dopo i saluti del sindaco Alessandro Cannatà, di Giuseppe Strangio e Michele Antonucci, i lavori del convegno, coordinati dall'arch. Angelo Nostro, sono entrati nel vivo. La dott. Crea della Prefettura di Reggio ha parlato dell'organizzazione della protezione civile, mentre la dott. Sabrina Santagati, commissario Arpacal, ha approfondito gli aspetti della cooperazione con gli enti locali nel controllo e la difesa del territorio.

La relazione centrale è stata del prof. Vincenzo Pizzonia, dell'Università "Mediterranea". Quindi, dopo gli interventi dell'ing. Raffaele Niccoli, dell'arch. Salvatore Greco e dell'ing. Giovanni Sidari, ha concluso i lavori l'on. Alessandro Nicolò, vice presidente del Consiglio regionale, il quale ha evidenziato come «la Giunta si sta impegnando al massimo nell'azione di conservazione e salvaguardia del territorio, in particolare con interventi di prevenzione del rischio idrogeologico. La Giunta della Regione Calabria ha già deliberato lo stanziamento di 90 milioni di euro aggiuntivi rispetto a quelli già programmati in via ordinaria a sostegno dei settori vitali del territorio, per il potenziamento del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico con nuove e più sofisticate macchine per il monitoraggio del territorio. La Calabria è stata interessata negli ultimi tre anni da una serie di eventi meteorologici estremi che hanno provocato conseguenze e danni pesantissimi al territorio calabrese: pertanto, in materia è necessaria un'assunzione di impegno e di responsabilità ad ogni livello istituzionale. Occorre sviluppare una nuova cultura di protezione civile che metta al centro lo sviluppo del territorio, partendo dalla messa in sicurezza e da una corretta pianificazione degli interventi».

Tolleranza zero contro il rischio roghi Ordinanza del primo cittadino Perrotta

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (01/06/2011)

Torna Indietro

Pene e ammende severe per chi non rispetterà le regole e le norme

Gaetano Vena

paola

Con l'approssimarsi, anche se con notevole ritardo, delle condizioni climatiche della nuova stagione il sindaco di Paola Roberto Perrotta, quale autorità riconosciuta delle Protezione civile, ha emesso un'apposita ordinanza sugli incendi boschivi e sulla manutenzione delle aree incolte per prevenire spettacolari fuochi di natura boschiva o interfaccia, molto pregiudizievoli per l'incolumità delle persone e per i beni del patrimonio ambientale. Da parte loro i vigili del fuoco del distaccamento di Paola di cui è responsabile anche per il distaccamento di Scalea, Francesco Serpa, oltre ad affrontare e spegnere gli incendi accidentali o dolosi che si possono sviluppare durante l'anno e a prestare i consueti servizi di competenza si apprestano anche a collegarsi con gli operai periodici degli anti-incendi boschivi (Aib) che vengono assunti nel periodo stagionale per sopperire alla carenza di personale con i pompieri allo spegnimento di incendi che annualmente bruciano milioni e milioni di alberi, macchia mediterranea e alta vegetazione della amena terra di Calabria con comprensibili danni economici e all'ecosistema. Ma andiamo per ordine. Nell'ordinanza del sindaco con soli 5 articoli si danno in sintesi le più importanti disposizioni sul da farsi. Durante il periodo dal 15.06.2011 al 15.09.2011 è fatto divieto nelle vicinanze dei boschi, terreni agrari e cespugli e lungo le strade comunali e statali del territorio l'accensione di fuochi; i proprietari di aree agricole, aree a verde, gli amministratori di villette, gli amministratori di stabili ecc. dovranno effettuare i relativi interventi di pulizia a propria cura e spese con la rimozione di ogni elemento che possa rappresentare pericolo per l'incolumità pubblica e l'igiene; la sterpaglia secca in prossimità dei fabbricati dovrà essere eliminata per una fascia di rispetto di lunghezza non inferiore a 50 metri; i suddetti interventi dovranno essere effettuati entro e non oltre il 15.06.2011 pena, in caso di non osservanza, la facoltà del Comune di provvedere a detta operazione addebitando le spese al legittimo proprietario; chiunque debba accendere il fuoco per pulizia dei fondi, nei modi e nei tempi consentiti, dovrà preventivamente stabilire idonei mezzi di spegnimento seguendo le prescrizioni dell'ispettorato dipartimento delle foreste. Si ricorda inoltre che chiunque avvisti un incendio che può minacciare l'incolumità pubblica "è tenuto a darne comunicazione immediata al comando dei vigili urbani; corpo forestale dello Stato; comando stazione dei carabinieri, comando pubblica sicurezza, comando polizia municipale; sala operativa della protezione civile; Soup di Cstanzaro numero verde (800 222 211); Cop provinciale di Cosenza. Per quanto riguarda il distaccamento dei vigili del fuoco di Paola, rileviamo che durante l'estate la competenza degli incendi boschivi è degli operai dell'Aib che sono assunti dalla Regione. Nel caso speciale si avvalgono del corpo dei vigili del fuoco e del corpo forestale.

Stagione balneare a rischio nella frazione Bivona

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (01/06/2011)

Torna Indietro

Sul divieto dell'uso dell'acqua potabile per la presenza di idrocarburi nel serbatoio della galleria che serviva le frazioni di Bivona e Vibo Marina interviene il dirigente dello Slai Cobas, Giovanni Patania il quale afferma: «Dopo quell'ordinanza è calato il silenzio assoluto, poichè nessun provvedimento di revoca ancora è stato emanato per dichiarare la potabilità dell'acqua. Nonostante ciò nella frazione di Bivona non si vede più nessuna cisterna della Protezione civile. Una sola autobotte invece è parcheggiata a Vibo Marina».

Di fronte al silenzio del Comune il sindacalista aggiunge: «È arrivato il momento che l'amministrazione comunale informi i cittadini sui lavori per il ripristino del serbatoio inquinato. Vorremmo anche capire come intende procedere l'amministrazione con il futuro pagamento del canone dell'acqua. Il silenzio non aiuta se sono state effettuate le analisi sull'acqua vorremmo sapere quali sono i tempi di ripristino dell'erogazione del prezioso liquido per chè il disagio che sta vivendo la popolazione è pesante».

Patania chiede al sindaco D'Agostino chiarezza anche sul divieto di balneazione che interessa il tratto di mare compreso tra il torrente Sant'Anna e la Marinella di Bivona. «Anche in questo caso rimarca Patania vorremmo sapere se sono state ripetute le analisi sul tratto di mare interessato dall'inquinamento. Ci aspettiamo che il sindaco ci dica, in tempi utili, se nel mare di Bivona si può tornare tranquillamente a fare il bagno. I cittadini vogliono notizie certe».

In attesa di sapere come stanno realmente le cose, Patania si domanda: «Come mai il torrente Sant'Anna continua a scaricare a mare? Le acque di questo torrente presentano sostanze inquinanti? Il depuratore in contrada Silica funziona perfettamente?».

Il rappresentante dello Slai Cobas, infine, sollecita l'amministrazione di palazzo Luigi Razza di avviare i lavori di pulizia delle spiagge del litorale cittadino che ancora versano nel totale degrado. «Un fatto grave sottolinea Patania che rischia di compromettere la stagione balneare».

Gruppo di lavoro per studiare la frana

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (01/06/2011)

Torna Indietro

piano lago Costituito un gruppo di lavoro per uno studio sui fenomeni di dissesto del corpo stradale, intervenuti durante l'alluvione del 2004. L'iniziativa è stata assunta dalla Comunità montana del Savuto. Costituiscono il gruppo: prof. Paolo Veltri, preside della facoltà di Ingegneria dell'Unical; il prof. Venanzio Greco, associato di geotecnica presso la medesima Università; il geologo Giuseppe Cerchiaro, già consulente dell'ente; l'ing. Leopoldo Sacco, tecnico dell'ente. Il coordinamento è stato affidato all'ingegnere Antonio Basile, responsabile dell'Ufficio tecnico dell'ente comunitario. Sotto esame tecnico la zona di Britto, nel territorio del Comune di Marzi, dove i fenomeni si sono ripetuti nelle stagioni invernali del 2009 e dell'anno successivo determinando ulteriori rischi di carattere idrogeologico, tanto da destare «grave preoccupazione» come si legge in una nota diffusa dalla Comunità montana sud cosentina, «per l'instabilità del versante che ormai interessa completamente la ex Ss 19». L'obiettivo è quello di individuare «interventi di stabilizzazione dell'alveo del torrente Lara».(l. m. p.)

Allarme amianto all'ufficio postale La polvere d'eternit causa malori

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (01/06/2011)

Torna Indietro

Rosanna Caravetta

acri

È allarme amianto. Ci potrebbe infatti essere del materiale eternit nella struttura dell'edificio che ospita il centrale ufficio postale della cittadina. A far scattare l'allarme, nelle primissime ore della mattinata di ieri, i malori avvertiti dalle donne addette alle pulizie del locale che si erano recate negli uffici di via Maria Teresa De Vincenti per svolgere le consuete mansioni prima dell'orario di apertura. Sportelli, inoltre, che ieri avrebbero dovuto riaprire al pubblico dopo qualche giorno di chiusura al fine di eseguire lavori interni alla struttura.

Ma questa volta sparsa sui pavimenti degli uffici pare non ci fosse solo semplice polvere tanto che le due donne avrebbero avvertito degli strani disturbi e pertanto sono state trasportate al pronto soccorso del Beato Angelo.

Fortunatamente dopo qualche ora di osservazione sono state rimandate a casa dove dovranno stare a riposo per qualche giorno. E sempre dalle prime indiscrezioni a causare i malori sembrerebbe sia stata proprio polvere di amianto che, rintracciabile nei pannelli perimetrali interni o divisori, si sarebbe sparsa per tutto il locale a lavori in corso.

È risaputo, infatti, che numerose strutture postali distribuite tra gli anni '70 ed '80 su tutto il territorio nazionale furono costruite utilizzando l'amianto poi divenuto fuori legge negli anni 90 quando ci si accorse che l'inalazione anche di una sola fibra potesse causare il mesotelioma ed altre patologie mortali. E senza voler creare allarmismo l'ufficio postale centrale potrebbe essere tra questi necessitando, quindi, se così fosse, di una bonifica, come avvenuto in altre località, al fine di "demiantalizzare".

Per ora nessuna notizia ufficiale è stata fatta trapelare. Top secret sulle dinamiche di intervento e controllo di una situazione che potrebbe avere ha tutti i requisiti per essere considerata allarmante. Ed è mistero anche sulla riapertura degli uffici. Serve l'autorizzazione del competente ufficio sanitario che a quel punto dovrà garantire l'idoneità del locale così da salvaguardare la salute tanto dei dipendenti quanto dei numerosissimi utenti che ogni giorno vi si recano.

L'amianto diventa ancora più pericoloso durante la stagione calda quando il sole ne secca le parti superficiali creando la terribile polvere d'eternit che poi viene trasportata inesorabilmente dal vento e finisce con l'essere respirata dagli ignari cittadini.

Strada Bonatti, scatta la messa in sicurezza. L'intervento, che impegnerà almeno sei mesi,...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **31/05/2011**

Indietro

31/05/2011

Chiudi

Strada Bonatti, scatta la messa in sicurezza. L'intervento, che impegnerà almeno sei mesi, intende dare una risposta anche alle esigenze di parcheggio presso la Città ospedaliera. Prevista la creazione di altri cento posti auto. La settimana prossima partiranno i lavori che serviranno a rendere meno pericolosa l'arteria. Ieri mattina il sopralluogo dell'assessore alla Mobilità, Livio Petitto, con i tecnici dell'ufficio traffico e l'impresa «Edil Atellana» che eseguirà l'intervento. Non sarà necessario chiudere al traffico la Bonatti ma i disagi saranno notevoli soprattutto nell'area intorno alla città ospedaliera. Il cantiere sarà collocato sul lato destro della carreggiata dove sarà realizzata una corsia preferenziale per le ambulanze che avranno accesso diretto al Moscati attraverso un varco che sarà creato davanti all'ingresso. Il restringimento della carreggiata scatterà dalla rotatoria di via Scrofeta fino alla galleria della Bonatti. Si parte con i dispositivi di delimitazione delle corsie, per orientare i transiti durante i lavori. >A pag.

Arpaise. A sei mesi dalla frana che ha distrutto la casa e l'albergo di sua proprietà, Leo...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **31/05/2011**

Indietro

31/05/2011

Chiudi

Arpaise. A sei mesi dalla frana che ha distrutto la casa e l'albergo di sua proprietà, Leopoldo Parente, costretto ad abbandonare le strutture e che ritiene di essere stato abbandonato dalle istituzioni, ha occupato l'ex scuola elementare di Arpaise. Parente ha inviato una lettera denuncia a prefetto, sindaco, procuratore della Repubblica e Protezione civile in cui ricorda i fatti seguiti alla frana del 3-4 dicembre 2010. «In uno stato di diritto qual è il nostro, e dopo sei mesi di stenti, patimenti, disagi, spostamenti tra parenti, danni psicologici, ricerca della propria quotidianità, diritto alla vita ed alla dignità, inutili appelli di aiuto a tutte le istituzioni, a me e alla mia famiglia ancora non è stato riconosciuto nulla, pur conoscendo lo stato di bisogno per aver perso nel tragico evento della frana, la casa con tutto ciò che conteneva, il lavoro ed il reddito, si cerca di farmi perdere anche la dignità ed il diritto alla vita». Così scrive Parente nell'annunciare la sua decisione di occupare, «per andarci a vivere», la ex scuola «essendo la stessa abbandonata già da tempo». Parente ha annunciato anche che eserciterà, all'interno dell'ex scuola, l'attività di Bed & Breakfast che ha interrotto per causa della frana. Chiede inoltre l'autorizzazione ad esercitare anche l'attività di ristorazione. Viene contestato il fatto che fino ad oggi non sia stato approntato alcun progetto per il reinsediamento della struttura turistica e delle abitazioni colpite dalla frana. Infine, l'appello: «Chiedo di essere messo in condizioni di poter continuare a lavorare ed a vivere insieme alla mia famiglia onorevolmente fino a quando non saranno ripristinate le condizioni di vita precedente alla disgrazia. Vorrete pertanto, nel frattempo, preventivare e darmi un sussidio, così come già tante volte richiesto, che ci permetta di poter vivere. Rammento ancora che il sottoscritto è titolare delle licenze di attività di affittacamere e di ristorazione, per le quali pago ancora le tasse e tali licenze non mi sono mai state sospese per inadempienze od altro ma perché l'edificio dove era inserita l'attività extralberghiera "La Bella Dormiente", da me gestita, è stato interessato dal movimento franoso». Ricordiamo che il Comune aveva disposto lo sgombero facendo poi sottoscrivere dei contratti di fitto alla famiglia Parente con la promessa di pagamento, almeno secondo quanto si afferma nel documento di denuncia che accompagna l'occupazione dell'ex scuola. Dal gennaio scorso viene richiesta una struttura da utilizzare per il proseguimento dell'attività produttiva e sembra lo stesso sindaco avesse a suo tempo indicato nell'ex scuola una possibile sede (con le dovute modifiche) per realizzare una Struttura intermedia residenziale. Intanto da due mesi non viene convocato il Consiglio comunale. Ieri la clamorosa decisione di occupare la scuola.

Aveva abbandonato casa e albergo distrutti dalla frana, dopo sei mesi, in assenza di soluzioni alter...

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **31/05/2011**

Indietro

31/05/2011

Chiudi

Aveva abbandonato casa e albergo distrutti dalla frana, dopo sei mesi, in assenza di soluzioni alternative e, secondo l'accusa, senza interventi concreti da parte delle istituzioni, si vede costretto a occupare l'ex scuola elementare di Arpaise. Protagonista del clamoroso gesto è Leopoldo Parente, titolare di un'attività che ora intende riprendere proprio utilizzando questa struttura appena occupata per mettere su un Bed & Breakfast. Parente ha inviato una lettera denuncia a prefetto, procuratore della Repubblica e sindaco in cui ricorda i fatti seguiti alla frana del 3-4 dicembre 2010. «Voglio riprendere a vivere - annuncia Parente - e sono pronto anche ad esercitare, all'interno dell'ex scuola, con la relativa autorizzazione, l'attività di ristorazione». >A